

CITTÀ D'ITALIA VERSO

Empoli

Così la “rossa” Toscana cerca di difendersi «Indietro non si torna»

La via di mezzo

Un passato glorioso alle spalle fatto di lavoro

E poi la crisi a mordere le certezze

La sfida allora è guardare avanti non mollare mettersi in gioco

Magari assieme agli immigrati Pd, Cgil, Arci ci credono.

Ora tocca agli empolesi

Il reportage

PIETRO SPATARO

INVIATO A EMPOLI

Firenze è così vicina che con un po' di immaginazione si può quasi toccarla: con il treno è come spostarsi da una parte all'altra di una grande città. Eppure Empoli ci tiene alla sua identità come farebbe chiunque abbia una certa reputazione da difendere. Vive una crisi difficile, sente che il legame sociale che gli ha dato forza si sta allentando e ha un po' paura. Teme che quello che si è costruito con fatica, giorno dopo giorno, possa essere spazzato via. Un sentimento che qualcuno riassume così: eravamo qualcosa e rischiamo di non essere più nulla. La battaglia per la Regione, in questa città, si combatte su questo crinale: difendere ciò che si è stati ma soprattutto fare un passo in più. Enrico Rossi, il candidato del Pd che ha come avversaria Monica Faenzi sindaco di destra di Castiglione della Pescaia, lo sa bene e infatti a Empoli ci è già venuto e ha detto: la crisi ci ha piegato ma non ci ha messo in ginocchio. E allora? Si va avanti, ma solo se si hanno idee nuove.

Certo, facile a dirlo. Questa città, stretta tra la ferrovia e l'Arno, ha quasi 50mila abitanti, cinquemila immigrati con i cinesi a far da padroni. Ogni giorno entrano ed escono da qui 120mila automobili. Empoli è un mondo: aveva una struttura manifatturiera forte fatta di una miriade di piccole imprese (erano più di 4mila dieci anni fa, molte le vetriere, e oggi sono appena 3mila) che poi è stata stratonata dalla crisi. Nel corso dell'ultimo ventennio si sono tutti reinventati: nelle confe-

zioni, nella gomma, nell'agroalimentare. Oggi soffrono: quasi 2mila lavoratori nelle liste di mobilità, centinaia in cassa integrazione e diverse migliaia disoccupati. Gli immigrati stanno rimandando nei loro paesi mogli e figli. Il sindaco di Empoli è una donna: si chiama Luciana Cappelli, ha 50 anni, una vita nel Pci ora nel Pd. È preoccupata. «Siamo in crisi – dice – Però dobbiamo avere la forza di guardare avanti. Per questo prepariamo un nuovo piano regolatore che consenta ampliamenti industriali che siano innovativi».

Lei intanto difende il suo sistema di sostegno sociale che è un modello: asili nido per tutti, a scuola con il pulmino, la mensa che costa poco, servizi agli anziani e ai disabili. «Dobbiamo continuare a garantire questo livello», aggiunge. Una sfida, quando le risorse diminuiscono e da Roma non arrivano belle notizie. Nonostante questa rete protettiva Empoli appare, però, come disorientata. Ha perso i suoi riferimenti e si muove cercandone di nuovi che non sono più quelli di prima. «Dobbiamo aprirci – spiega Vittorio Bugli, per dieci anni sindaco e oggi consigliere regionale – alla diversificazione dei settori produttivi. Abbiamo un sistema agroalimentare forte che tra cantine e oleifici fattura centinaia di milioni. Abbiamo la prima azienda italiana di gelati. E poi dobbiamo puntare sulla ricerca e sull'innovazione: la Regione ha già stanziato tre milioni per un laboratorio di nanotecnologie, presto nascerà qui un polo tecnologico».

Pezzi di futuro. Ci sono due realtà che vengono considerate un esempio. La prima è la Sammontana, si trova sulla via Tosco-Romagnola e la sua storia è una storia di Empoli: tutto nasce da un carretto per vendere gelati, poi diventato un bar, poi una piccola azienda, ora un'impresa con 1750 dipendenti distribuiti negli stabilimenti italiani. Solo qui dà lavoro a 500 operai. «Empoli sta attraversando una brutta crisi – dice Luciano Bagnoli, figlio del fondatore – Ma bisogna reagire. Sa come si dice da noi? Non si può stare sull'albero a cantare». E infatti loro sull'albero non ci sono andati. Anzi, sono cresciuti, hanno rilevato la Gran Milano, poi le Tre Marie, hanno un fatturato di 360 milioni. L'azienda è nella mani della famiglia, ci lavorano anche i figli dei figli, come Leonardo che dice: «Sono fortunato, ho ereditato una cultura robusta». Il segreto del successo? Non accontentarsi.

I numeri

Operai, cinesi e gelati all'ombra della Val d'Elsa

50mila
sono gli abitanti di Empoli

3mila
le piccole imprese. Dieci anni fa erano oltre 4mila

5mila
gli immigrati, per la maggioranza cinesi

1750
i dipendenti della Sammontana, azienda di gelati

Domani commemorazione in ricordo dei partigiani

Partirono il 13 febbraio del 1945 e molti di loro non tornarono. Erano 530 giovani di Empoli che andarono a dar man forte ai partigiani nella guerra di liberazione dall'invasore nazista. Domani, domenica 14 febbraio, in occasione del 65° anniversario, insieme al sindaco e al presidente della Regione Claudio Martini a Empoli ci sarà anche Armando Cossutta vice presidente dell'Anpi.

ANTIFASCISMO

L'archivio

Empoli ha il proprio Archivio storico che conserva al suo interno i documenti sull'antifascismo ed è dedicato a Remo Scappini.